

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . 12 trimestrale . . . 6 mensile . . . 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Udine, 5 maggio.

Telegrammi da Vienna tornano a parlarsi dell'insurrezione nel Crivoscio, e di scorrerie sul territorio tra Cattaro e Budua. Altri telegrammi fanno sapere come gli scioperi di operai minatori in Boemia abbiano occasionato provvedimenti di rigore per parte dell'autorità.

LE FERROVIE

(Continuazione, vedi n. 105)

Nell'articolo di ieri abbiamo parlato di tre delle ferrovie proposte dalla Deputazione ed ammesse, benchè a debolissima maggioranza, dal Consiglio provinciale, cioè delle linee da Porto a Gemona, da Casarsa a Motta, e da Udine a Cividale; ed abbiamo dimostrato il vero onere che dalla loro costruzione ed esercizio potrà derivare al Bilancio della Provincia.

petizioni e dalla provinciale Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, tanto al Parlamento che al Consiglio provinciale.

Le diverse Comuni interessate, benchè chiamate al concorso del terzo, dimostrarono con voti quasi unanimi di desiderarla e di apprezzarla.

La stampa paesana fu sempre concorde nel propugnarla. Di fronte ad una sì concorde manifestazione della pubblica opinione espressa in forma così efficace e legale, poteva la Rappresentanza Provinciale trascurarla? Crediamo che no.

Meritava una grande considerazione anche perchè questa strada serve a tre fra i più importanti Distretti della Provincia: Udine, Palma e Latisana che contano 110.708 abitanti, secondo il censimento 1871, e che concorrono a sostenere il Bilancio provinciale, secondo i risultati dell'anno 1881, con una sovrimposta di L. 254.036 ossia che rappresenta gli interessi di quasi una quarta parte della intera popolazione della Provincia che paga circa una terza parte dell'intera sovrimposta provinciale.

Se gli oppositori avessero avute presenti le sopraccennate circostanze, non è a credersi che avrebbero potuto avversare questa ferrovia senza offendere quella giustizia distributiva che deve prevalere in un Consiglio provinciale.

E ciò non è tutto. Questa ferrovia attraversa la parte più fertile e la più suscettibile di grandi miglioramenti agricoli; favorisce una zona ove sono situati molti stabili di un'importanza eccezionale, di due, di tre, di quattro, e per fino di ottomila campi, il valore commerciale dei quali si aumenterebbe per la sola circostanza di essere serviti da una ferrovia.

E se una strada ferrata può essere utile allo sviluppo dell'agricoltura, ciò che del resto è indiscutibile, quella di cui parliamo merita al certo che le sia assegnato un posto distinto.

E vi ha di più ancora. Questa ferrovia ha due altri grandi obiettivi. Il primo, che costituirebbe una continuazione della Pontebbana per raggiungere il mare, dando così vita ad un porto della nostra Provincia che sarebbe il più vicino al valico della Pontebba. Comprendiamo che si tratta di un Porto in condizioni non felici; ma non si dimentichi che per il solo fatto di essere unito con una ferrovia, passerebbe, per la legge sui lavori pubblici, dalla quarta nella seconda categoria, e che perciò potrebbe essere sufficiente almeno per il piccolo cabotaggio.

Le Petizioni della Camera di Commercio e quelle del Municipio di Udine, altra volta pubblicate colla stampa, hanno dimostrato, coll'appoggio di dati statistici, l'importanza di una congiunzione della ferrovia della Pontebba al mare in un porto della nostra Provincia, e per la brevità assegnata ad un articolo di giornale ci riportiamo a quelle pubblicazioni, non essendo possibile di trattare qui questo argomento quasi per incidenza.

Il secondo, e non meno importante obiettivo, sta nella continuazione verso il confine austro-ungarico per congiungersi a Rouchis di Monfalcone. Per quanto ci consta, tale combinazione è più probabile di quello che si creda, ed in tal caso la Provincia nostra

nei suoi rapporti, tuttora attivi con Trieste, avrebbe il vantaggio del risparmio di circa una metà del tempo e della spesa per portarsi a Trieste, senza calcolare l'importanza che acquisterebbe la stessa ferrovia perchè costituirebbe un tronco intermedio che congiungerebbe Venezia a Trieste, evitando così il lungo giro per Conegliano, e l'altro non meno lungo per Gorizia.

Insomma fra le proposte, è la sola che a nostro avviso abbia una vera importanza più che provinciale; per cui sarebbe stata censurabile la Rappresentanza della Provincia se la avesse trascurata.

Ciò ammesso, resta a vedersi se fosse da chiedersi la costruzione a termini dell'art. 11 della Legge 29 luglio 1879, associandosi cioè la Provincia al Governo che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio; oppure se la Provincia dovesse chiedere la concessione nei sensi dell'articolo 18 della Legge medesima.

È questo un altro punto importante, che il Relatore della Deputazione Provinciale ha chiaramente dimostrato al Consiglio; ma che pare non sia stato ancora bene compreso dal Pubblico, e che ci riserviamo di trattare in un successivo articolo.

CACCIA

L'onorevole deputato Sanguinetti ha presentata la sua relazione sul progetto di legge per l'esercizio della caccia. Ed i cacciatori hanno motivo di essere soddisfatti, poichè vennero accolti almeno in parte i reclami da essi avanzati contro il progetto di legge ch'era stato votato dal Senato.

Principale modificazione si fu quella di togliere il divieto della caccia sui fondi altrui e di conservare invece le disposizioni concernenti le bandite e l'esercizio della caccia in relazione al diritto di proprietà (art. 30).

I termini della caccia vennero pure modificati, proibendola col fucile dal 15 febbraio al 15 agosto, e cogli altri mezzi dal 15 febbraio a tutto agosto; però è fatto lecito ai Consigli provinciali di facilitare la caccia col fucile dal 15 aprile al 15 maggio nei paludi, lagune, spiagge del mare.

Vengono proibiti in qualunque tempo e luogo i seguenti mezzi di caccia: pantiere, olandine, diluvio, lacci, archetti, trappole, gabbie a scatto, lacci a terra e ferri.

Il prodotto delle pene pecuniarie e degli oggetti confiscati viene devoluto al Comune, nel cui territorio fu commessa la contravvenzione, coll'obbligo però nel Comune di corrispondere metà di questo importo agli Agenti che hanno scoperta ed accertata la contravvenzione.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 2 maggio.

Stella che sparisce - Guerra sleale - Il grave compito del Ministero - Catastrofi bancarie.

La stella politica di Gambetta è divenuta talmente nebulosa che si può

gnor Turnoel; voi dovrete saper fare dei versi.

E disse ciò quasi in tuono derisorio; ma Turnoel non s'accorse che d'una cosa: ella gli parlava.

— Sì, signorina — rispose egli beato.

— Sta bene; quando il signor Combette avrà finito il suo schizzo, vi scriverete sotto dei versi... O' è del tempo! Improvvisateli a vostro comodo! Intanto io guarderò le mie fotografie.

Combette s'assise dinanzi al foglio bianco, e colla punta della penna cominciava un paesaggio, mentrèche Turnoel cercava delle rime e Bianca, spogliando l'album delle attrici, si fermava su ciascuna di esse, per fare, così di sfuggita, le sue osservazioni, conoscendole tutte, essendo al chiaro anche dei loro scandali, dei loro amori, dei loro furori — erudita in tale cronaca dell'arte in modo da far stupire un reporter.

— Papà troverà ben curioso che si

considerare sino d'ora prossima a sparire negli spazi dell'oblio.

Qual Presidente della Commissione per il riordinamento dell'armata, dimostrò ai meno chiaroveggenti come non abbia verun concetto positivo sulla materia, e tutta la sua eloquenza non serve se non a combattere il progetto del ministro Billot, senza riuscire a far accettare le proprie idee sotto il nome del generale Camponet, secondo le quali affidava ai Consigli dipartimentali la facoltà di esonerare una parte del contingente dal servizio militare, e per conseguenza cercava di accaparrarsi, per questa via, un mezzo passante d'influenza sulle future elezioni.

Dopo avere fatto fiasco col sindacato della stampa che non ha potuto attaccare al suo carro opportunista, i giornali a lui devoti non hanno esitato a gettare ai quattro venti la calunnia contro il Presidente della Repubblica qualificandolo di esercitare il poter personale. Il Pubblico, è vero, non prestò fede alla calunniose asserzioni del sig. Laurent, principale corifeo del Gambettismo e si convinse sempre più che Gambetta non rifugge dai mezzi più disonesti per discreditare l'uomo integro che rappresenta così degnamente la Francia repubblicana.

Fa veramente pena a vedere come il partito gambettista non rappresenti né un sistema di governo, né un'idea di progresso, la quale possa risolvere la questione sociale; bensì essere un partito assetato di potere, perchè col potere è dato di soddisfare gli appetiti, ed accaparrare la ricchezza unica, meta a cui aspiri oggidì la classe che pretende dirigere il paese.

La guerra che si fa al Ministero Freycinet è guerra sleale, perchè questo fa veramente, benchè con prudenza, ogni giorno un passo avanti verso le riforme che il Popolo desidera ed aspetta. La creazione dell'autonomia cantonale, dopo il diritto ai comuni di nominare i loro sindaci (maires), addimstra come il Governo voglia lasciare al Popolo la cura di amministrarsi, e mira a semplificare (per quanto sia possibile, senza nuocere all'unità nazionale) le operazioni della burocrazia, la quale, vera gramigna vorace, inceppava gli affari e ne sterilizzava l'attività sotto una cascata di formule pedanti si da impedire ogni movimento.

Eziandio nella politica internazionale il Ministero Freycinet ha dato prove di moderazione, e riuscì a disarmare le collere ed ispirare maggior confidenza sulla rettitudine degli intendimenti della Francia, la quale non vuole essere aggressiva, ma accontentarsi d'esercitare l'influenza che le compete, qual grande Potenza, negli affari d'Europa.

Il ministero Freycinet ha un grave compito; quello cioè di moralizzare la politica con proporre una Legge che interdice ai rappresentanti della Nazione (Senatori e Deputati) di far parte di società finanziarie, affinché cessi l'abuso che ne fu fatto sino ad ora della notorietà pubblica inerente al mandato di cui furono onorati colle elezioni, equivalente ad attestato di onorabilità delicata, per addescare la confidenza degli imbecilli a confidare alle banche (di cui sono gerenti) i risparmi del popolo. Le catastrofi della Banca de la Loire,

facciano dei disegni e dei versi in casa sua! — diceva nel frattempo — E l'ungherese dunque! Ma eccolo qui il suo ritratto! Ma dessa! ha il naso più lungo! È un ritratto adulatore! Il colodion fa ancor lui dei madrigali?... Ecco quà la prima attrice del Palazzo reale... è proprio il suo sorriso... È furba la piccina! Mi trovai presso lei il giorno delle gran corse. Mi divertii, abbenchè ne dicesse delle grosse. Quando non mi divertivo io, oh! allora piove!

— Ebbene! È il vostro disegno?

— Guardi, signorina...

— Vien bene. Ed i vostri versi, dottore?

— Eccoli — disse Turnoel.

Dessa prese la carta, si adattò sul naso un occhialino d'oro che le dava un fare insolentemente squisito e lesse con una espressione volontariamente ironica i versi di Turnoel.

— Oh! quanto sentimentali!

— Ciò mi fa venir in mente un altro

e quella più recente della Anglo universal Bank, sono argomenti pianpianfanti, che la confidenza pubblica è stata ingannata, e che la politica servi di mezzana ad operazioni finanziarie più che immorali.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRICCHIO

Seduta del 4 maggio.

Il Presidente avverte che ha pregato i senatori residenti a Verona di rappresentare il Senato all'inaugurazione del monumento a Santa Lucia; e se la discussione finirà oggi, la Presidenza delegherà a questo scopo anche un vice presidente.

Lampertico dichiara che la maggioranza dell'ufficio Centrale stabilì sostenere senza variazioni anche le rimanenti disposizioni del progetto.

Discutesi la seconda parte dell'art. 45 fissante il numero dei collegi di 5 deputati non minore di 23 e non maggiore di 38 e non potersi istituire altri collegi di 2 deputati.

Cannizzaro propone che si elevi il numero dei collegi di 5 deputati a 52.

Finali insiste sopra l'indeterminatezza della facoltà accordata alla commissione di alterare il numero dei collegi nelle provincie aventi più di 7 deputati. Zanardelli dichiara di non poter accettare l'emendamento Cannizzaro.

Torna a dichiarare che il Governo intende valersi della facoltà, con tutta la parsimonia e la circospezione possibile diminuendosi così anche la sua responsabilità.

Lampertico sarebbe disposto a contentarsi che il numero dei Collegi di 5 deputati fosse assolutamente fissato a 33.

Approvansi successivamente i comizi formanti la seconda parte dell'art. 45. Si delibera di tralasciare la lettura delle tabelle circoscrizionali a cui l'articolo si riferisce.

Approvati il complesso dell'articolo. Approvati l'articolo 69. Il successivo articolo riguarda la condizione per la proclamazione dei deputati.

Brioschi propone di sopprimere la condizione che il candidato abbia ottenuto almeno un ottavo dei voti degli elettori iscritti, ossia di sopprimere il ballottaggio.

Zanardelli dice che i più fervidi propugnatori delle rappresentanze ammisero il ballottaggio.

Lampertico dice che la maggioranza dell'ufficio centrale prega che respingasi l'emendamento Brioschi.

Questo emendamento è respinto. Approvansi gli art. 74, 75, 76, 77 e 80 nonchè il prologo dell'art. 1 ch'erasi sospeso ed art. 2 ed ultimo.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto della legge.

Risultato: Votanti 197, favorevoli 126, contrari 71.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio.

Presidenza VARE

Comunicasi una lettera del presidente del Comitato promotore pel monumento

medico-poeta, il dott. Villandry il famoso assistente del prof. Fargeas...

— Ed amico mio — disse vivamente e con una fermezza espressiva, Turnoel, fattosi livido.

Il pittore guardò lo studente con un sorrisetto quasi impertinente, ed i suoi occhi azzurri, dei quali sapeva però addolcire la fiamma, presero bruscamente una espressione minacciosa.

Raddrizzando la testa, Turnoel sopportava tale sguardo bravamente, e l'attitudine tutta della sua alta statura pareva dicesse: — Ebbene! aspetto...

Bianca capi che fra quei due uomini correva una profonda inimicizia, facendosi palese ad ogni semplice parola; interpose presto, parlando del disegno del paesista e sforzandosi di ricondurre la conversazione sopra un terreno allegro. Nella sua mente trovava che Turnoel aveva fatto del freddo colla sua poesia...

(Continua)

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XIV.

Fra due Donne.

(Segue).

— Non mi sembra! No davvero! M'avrebbe piaciuto esser uomo! Avrei fatto girare i marenghi di papà!...

— E lo sai pure che perciò non hai punto bisogno d'essere uomo! — Lo credo bene — rispose semplicemente Bianca.

Una sera capitò dinanzi a Combette con due enormi album sotto le braccia.

— Signor Combette sapete voi cosa sia questo?

— No, signorina!

— Neanche io — azzardò Turnoel, che se ne stava là, parendo reclamare un sguardo, elemosinare un sorriso.

— Ebbene — rispose Bianca — questi sono due album: l'uno contiene tutte le fotografie delle celebrità teatrali femminili, l'altro un album per gli autografi. Capriccio nuovo! Vorrei far una collezione di disegni e di pensieri di celebrità. Ne conoscete voi, signor Combette? — E s'interruppe, scusandosi e ridendo carezzevolmente in maniera da straziare il cuore di Povero Turnoel.

— Eh! ma perdinci, voi ne siete una!... Un pittore di fama!... Voi inaugurerete il mio album!

E gli presentò dinanzi come uno specchio, la pagina bianca. Combette sorrise.

— Volete voi, signorina, un disegno od un pensiero?

— Oh! un disegno! Il pensiero — guardò Turnoel — lo scriverà il signor Turnoel. Scriverete dei versi, si-

ai prodi caduti nella battaglia di Montebello, in cui pregasi la Camera sia rappresentata alla inaugurazione di esso il 20 corrente, e si delibera che i deputati della provincia di Pavia e un membro della presidenza rappresentino la Camera.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Nervo dichiara non essere favorevole. Boselli si propone di trattare gli argomenti che riguardano la navigazione e il commercio marittimo. Muoverà dubbi e domande; se gli uni saranno sciolti e le risposte alle altre soddisfacenti, voterà; in caso contrario no, perchè gli parrebbe il trattato molto dannoso ai nostri interessi marittimi.

Il seguito a domani.
Levasi la seduta ad ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'Ufficio del Senato per le straordinarie militari è riuscito composto dei senatori Mezzaeo Luigi, Sacchi, Saracco, Brioschi e Bruzzo.

Firenze. La madre dell'on. Farini, presidente della Camera, è aggravatissima.

Si teme una catastrofe.

Venezia. Alcuni cittadini spedirono un telegramma a Baccelli in seguito agli sfregi di cui fu fatto segno da parte del professore Sbarbaro.

Il ministro rispose tosto, ringraziando per la dimostrazione di stima.

Ravenna. Leggiamo nel *Ravennate*: «Sappiamo che gli arrestati per fatti di Filetto sono stati 107, dei quali 87 furono messi in libertà. Si dice e si ripete con insistenza che nella corrente settimana o tutt'al più la ventura, ne verranno rilasciati altri.»

NOTIZIE ESTERE

Austria. Anche il Cielo è nemico all'Austria. Il 28 aprile nel pomeriggio la folgore scrosciò sopra la puma di Golivro nel Crivoscio; due soldati d'infanteria rimasero uccisi, ed un terzo ferito.

Il giorno 29 sull'altura di Oclin sette soldati del reggimento Weber furono pure feriti da un fulmine.

Gli scioperi austriaci. Nelle carboniere di Dux si è ripreso il lavoro. Pattuglie di soldati percorrono le vie di Dux ad impedirvi assembramenti di operai. Continuano le perquisizioni e gli arresti. Un assembramento presso Schekenken fu disperso dai dragoni.

Inghilterra. Tutta l'Irlanda si prepara a festeggiare splendidamente la scarcerazione di Parnell.

Altri otto sospetti, carcerati a Dublino furono messi in libertà.
Spencer resterà viceré d'Irlanda fino all'agosto. Allora Dufferin lo rimpiazzerà.

Lo *Standard* dice: trattasi di già di ristabilire la «Landleague» appena il «Coercion bill» sia spirato.

Egitto. La sentenza dei cirassi produsse in tutti i partiti una spiacevole impressione. Il Kedive ricusò stamanti di sanzionarla. E' opinione accreditata che manterrà il rifiuto. Dicesi che i Consoli generali farebbero una protesta collettiva. La situazione è assai tesa.

Russia. Un proclama nihilista dichiara che la morte del generale Strelnikoff, in seguito a sentenza del Comitato esecutivo, fu cagionata dalle crudeltà inaudite da lui commesse nell'esercizio delle sue funzioni come capo della sorveglianza speciale della sicurezza nell'Ucrania meridionale dove possedeva poteri illimitati.

Un supplemento della *Narodnaia Volia* (Volontà del popolo) annuncia la morte di Jessie Helfmann che, condannata a morte nel processo degli czaricidi, ebbe commutata la pena perchè incinta.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sulle due Stazioni nel Comune di San Giorgio di Nogaro. (Risposta al signor G. cav. Collotta) *San Giorgio di Nogaro, 2 maggio*. Per me il fatto curioso della giornata è questo: — che il cav. Giacomo Collotta dalle immensurabili altezze del suo supremo e muto sdegno, in cui vive imperturbato a riparo di qualunque intemperie al suo indirizzo; ora che l'interesse più che mai doveva consigliarlo al silenzio, siasi indotto a calare terra terra fino a me, e nel suo quarto d'ora di... cieco ardimento accettare una lotta che non è per lui.

Certe cose — che non voglio qualificare — non si fanno, o, fatte, si lasciano correre il più presto possibile, senza commettere la dabbennaggine di fermarle, perchè il pubblico non le veda meglio; — questo, sig. Collotta, è il secondo precetto che doveva inflare accanto a quello del Leopardi ch' Ella con tanta sapienza citò nel suo Articolo 16 aprile p. p. n. 89 del *Giornale di Udine* a riscontro del 20 maggio p. p. n. 69 della *Patria del Friuli* col titolo: *Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio*, e che, dopo citato, a suo danno non rispettò.

Senza rilevare tutte le parole ed asserzioni, mi studierò nel più breve possibile replicare allo scritto violento del Collotta, aggiungendo al già detto altri fatti di riprova e di contorno alla verità, che per scrollare ed abbattere non sono mitraglie sufficienti né gli sdegni suoi, né le acri parole di ripicco, né le gratuite affermazioni ardite, né infine i travasi atrabiliari — più malsani di quei retorici.

Solo domanderò venia al cav. Collotta se lascierà del tutto senza riscontro il sesto periodo del suo Articolo, imperocchè, anche a giudizio del nostro maestro elementare, non sia intelligibile, avendogli mancato fino dal suo formarsi il soccorso della sintassi e del senso comune: — ma già Ella sa che noi scribacchianti d'occasione, (che Ella provò ancora nel loro cicalaccio quando ha dovuto o voluto occuparsi delle ferrovie), teniamo a corbellerie ciò che talvolta è sublime, e tanto più se soggetti, come siamo quasi tutti, all'isterismo morboso — (chi avrebbe mai pensato prima del Collotta l'isterismo essere morboso?) — e se tirati su, come siamo quasi tutti, a letterati colle sole tre classi elementari senza la scuola di perfezionamento presso la Università di Torre Zuino dove il Collotta fece i suoi studi — oh molti studi! —

Venendo senz'altro al merito della questione, — io sostenni che al Comune di San Giorgio di Nogaro furono assegnate due stazioni ferroviarie: una a San Giorgio, l'altra a Torre Zuino.

Sostenni quest'ultima assolutamente dannosa al Comune ed alla linea, cioè a dire, alla Provincia tutta; la sostenni inoltre fatale regalo del signor Collotta inteso a favorire la frazione di Zuino — tutta sua comproprietà.

Il sig. Collotta afferma invece che una delle due stazioni è bensì a San Giorgio, ma l'altra a Porto Nogaro, — non già in Zuino, — e quella di Zuino appartenere al Comune di Bagnaria.

Riepilogati così la controversia nei suoi termini, e dopo avere io letto l'articolo del cav. Collotta, non solo continuo a sostenere quanto prima sostenni ma più facilmente mi riesce la dimostrazione dell'assunto.

Nella seduta provinciale del 26 gennaio p. p. (e non prima, il sig. Collotta, quale Sindaco di San Giorgio di Nogaro vincolava l'accettazione da parte del proprio Comune al quoto di lire 4 mille annue per 35 anni alla condizione che un tronco ferroviario, staccandosi dalla stazione di San Giorgio, mettesse capo allo scalo fluviale di Nogaro: sono sue parole.

Tale condizione adunque tendeva a riparare evidentemente alla mancanza di comunicazione ferroviaria fra San Giorgio e Porto Nogaro (quel povero Porto già da Lui tanto denigrato. — Vedasi opuscolo Olivotto); e da ciò s'inferisce che nel progetto della Società Veneta non era considerata una stazione a Porto Nogaro né tampoco in quella direzione era preventivato né tracciato un binario di ferrovia. — Il braccio di congiunzione da San Giorgio a Nogaro la Società Veneta assunse eseguire a tutte sue spese: questo è quanto fortunatamente si ottenne — e nulla più.

E la stazione?
La stazione poi di Porto Nogaro non venne mai segnata nella planimetria, (che del resto il Comune nostro non ha mai posseduta né vista) non fu mai domandata né quindi concessa, — né per conto mio la credo ammissibile per ragione di linea, di distanza, di profitti, e perchè, come stanno le cose, nessuno la pagherebbe.

E su tale stazione mi pare che basti. Ora su quella di Torre Zuino l'istoriato è breve.

Essa è denominata dei Fornelli. I Fornelli è un tratto di territorio che trovasi in Torre Zuino (non in Bagnaria).

Il sig. Collotta ricorderà in proposito che il suo amico sig. comm. Breda direttore della Società Veneta di costruzioni gli segnò sulla carta una stazione a Fornelli — dico Fornelli, — tanto per averlo direttamente interessato, quanto facendogli intravedere le buone disposizioni del signor conte Corinaldi, (il proprietario avvenire dello stabile di Zuino) a concorrere in proprio nella spesa per detta stazione.

Checchè asserisca il sig. Collotta, è

documentato ch'egli trattò la stazione per Fornelli — e non per Bagnaria!

A Lei, signor Collotta, spiacerà che certi fatti vengano posti a riprendere in lume di meriggio, combinati all'ombra; ma io non ne ho colpa.

Abbia adesso la compiacenza di dirmi se il sig. conte Corinaldi figurava profetire un concorso pecuniario per la stazione in Fornelli o al di là in Bagnaria; — mi dica se tale concorso fu in vero una proposta seria, oppure si risolse in una fluta per ottenere quanto ottenne, — mi dica, se vera, quando mai venne avanzata alla Deputazione, o al Consiglio Provinciale di Udine, — e quando Ella, come Sindaco, la formulò nei verbali consiglieri di San Giorgio a sollievo del quoto a carico nostro; — mi dica infine, pure ammettendole per un momento, la stazione si innalzò nel territorio di Bagnaria a metri 200 da Torre Zuino, mi dica che non sia un giochetto o una mistificazione per urare la castagna dal fuoco colla zampa del gatto?...

E davvero inesplicabile, primo: che Bagnaria goda di una stazione senza contribuire un soldo, né esservi mai stata chiamata a farlo, mentrèché vonnero dalla Deputazione Provinciale tassati anche i Comuni lontani stimati avvantaggiarsi dalla stazione di S. Giorgio, come Carliano, Marano e Porpetto, i quali non sentiranno mai il fischio della locomotiva; — secondo: che un ingegnere, mettiamolo il più sbadato del mondo, per procedere da Palmanova a San Giorgio, abbia portato il tracciato della ferrovia per Bagnaria perdendo per istrada circa quattro chilometri, (a lire 1500 al chilometro per 35 anni, faccia il conto Lei), deviandosi dalla retta con un angolo irrazionale, falso, dannoso, all'oggetto di favorire un Comunello destituito di qualunque interesse e non contribuente in verun modo!...

Ma chi paga adunque la stazione di Bagnaria?

Ecco: i Comuni cointeressati alla ferrovia no, essendo già stati singolarmente da principio tassati del loro quoto; — la Provincia no; — il conte Corinaldi no; — Bagnaria no; quindi logicamente, il privilegio di esenzione che venne attribuito a quest'ultima sta a tutto carico di San Giorgio di Nogaro — avendo nel proprio Comune solo una stazione, e pagando per due. — Bell'affare davvero!...

Questi sono fatti, sig. Collotta, e non travaso di retorica, sono fatti schiacciati, contro i quali gli sbuffi maligni di una irruente tirata nulla possono, e per nulla toccano, ma vieppiù comprovano anzi la saldezza delle loro fondamenta.

Se io mi mossi a parlare su tale oggetto, lo fu non già per provocare scandali addosso al sig. Collotta; — il che avrei potuto fare prima d'ora per cento argomenti d'amministrazione pubblica; — ma sibbene per rendere edotti i Consiglieri comunali che colla loro malaugurata consegna di votare e non discutere mai, ci abbiamo rimesso tutti. Essendo codesta una questione comunale di sommo interesse che colpisce tutti i contribuenti, il Consiglio avrebbe potuto molto saggiamente rinunciare alla Stazione di Torre Zuino (che Collotta chiama di Bagnaria, ma sempre a nostro carico) ottenendosi così una significativa diminuzione d'importo sull'assegno di concorso, un risparmio in percorrenza inutile, di danaro spreco e di tempo per raggiungere Palmanova, rimovendosi infine i presenti danni e le future minacce della Stazione di Bagnaria riguardo alla ferrovia internazionale da Cervignano, quandochessia.

Io mi mossi a parlare perchè ritenni sempre stretto dovere di Sindaco e di gentiluomo il mettere in seconda linea i propri interessi per quelli del Comune rappresentato; — perchè, apprezzando il sindaco di Muzzana sig. Brun il quale, con fine accorgimento amministrativo e con vero amore pel proprio Comune, seppe ottenere la sua brava stazioncella a Muzzana contrastandola giustamente a Palazuolo e seppe attirarsela col pagare un di più sul quoto stabilito, addossando il di più a ditte private fra le maggiori censite del paese, salvo così l'erario comunale; — e perchè apprezzando del pari il sig. Olivotto Sindaco di Marano, il quale concentrò ogni suo sforzo in un opuscolo testè edito per richiamare l'attenzione sul proprio Comune in confronto d'altri onde ottenere la ferrovia e tanti altri vantaggi, io dovevo di necessità altamente biasimare l'operato del Sindaco Collotta — sempre Collotta e quasi mai Sindaco!

Ecco i tanti quia del mio scrivere, (che riprenderò se il Collotta lo crederà), ommettendo per ora di rispondergli sui diversi punti e specie sulla pioggia secondatrice che da Zuino pretende riversarsi a decine di migliaia di lire su S. Giorgio, mentre sovente sembra tempesta pei coloni disdettati da Lui che riparano da noi e si fanno soccorrere.

Del resto, per me, Zuino è una frazione come un'altra, e sono anche lusingato che in breve si presterà a modello su molti argomenti; — è solo il sig. Collotta che in passato ed ora la vuole differente e privilegiata, e che finora seppe renderla bersaglio di tutte le ire e la maledizioni dei comunisti di S. Giorgio!

Da ultimo, signor Collotta, senta un mio consiglio. Già da tempo parecchio Ella cominciò a discendere, più o meno volontariamente, la scala delle cariche onorifiche: — non è più deputato al Parlamento, — non più consigliere provinciale di Venezia, — non più Sindaco di S. Giorgio, — ebbero discenda ancora un gradino e gotti ai rovi la Commissione ferroviaria a cui ha dovuto — o più — ha voluto appartenerci — o si riduca così, sempre venendo in giù, soltanto a Collotta. Veramente è pochino, ed io non mi cambierei con Lei; ma godrà finalmente un po' di quiete su tanti allori raccolti, e la lascerà godere anche agli altri, che sarà sempre ora.

Cose di Tricesimo. Ci scrivono da colà, in data del 4: Abbiamo avuto una seduta del Consiglio comunale di qualche importanza; e credo meriti farvene parola. Tre dici erano gli argomenti da trattarsi; di due soli però d'rovvi, come quelli che mi paiono capitali — e cioè la ricostruzione del ponte sul torrente Cormor tra Pagnacco e Tricesimo e la proposta di provveder locali adatti per le scuole, sia nel capoluogo, come pure nelle frazioni.

La buona viabilità è un elemento così universalmente riconosciuto come necessario alla prosperità di ogni paese, che era ben tempo si pensasse alla rifabbrica del ponte in parola; ed io vidi con piacere che il Consiglio ne approvò la spesa.

Trattandosi dei locali per le scuole, sorse una discussione un po' viva tra l'avvocato Fornera ed il conte Valentini, nella quale quest'ultimo, a mio debole parere, aveva la ragione. Difatti, sosteneva l'avvocato Fornera che il Soprintendente scolastico del Comune avesse anche la parte didattica — il che importerebbe, in via di fatto, che il soprintendente scolastico avrebbe diritto di sentire il modo con cui vengono dal maestro svolti gli insegnamenti, di approvarne o disapprovarne i metodi ed anche di consigliare sui libri scolastici da adottarsi. Tali diritti il conte Valentini negava spettassero al soprintendente scolastico; e difatti non li ha che il regio Provveditore agli studi od il Delegato scolastico.

Per provvedere a questi locali ed al modo di sostenere la spesa — che supererà di certo, in complesso, le ventimila lire — fu nominata una Commissione la quale, unitamente alla Giunta, studierà il dove sorgere dovranno ed il come far fronte al dispendio.

Ed adesso ad un altro argomento. Ho veduto che faceste cenno — qualificandolo come ingiustificato — del divieto ad un vostro concittadino di vendere birra al minuto sul nostro mercato. Certo, se si considera alle spese ed alle fatiche sostenute dallo Zanier venendo qui colla speranza di guadagnarsi la polenta, un tale divieto si deve dire doloroso; ma non faceste male neanche a chiamarlo ingiustificato. E dico che non faceste male perchè, essendo la giustizia una sola, come dice il nostro popolo, il divieto che allo Zanier si avrebbe dovuto infliggere anche ad altri rivenditori al minuto che si aggirano nei mercati a spacciare dei liquori ed altre bibite. E se il divieto fu dato per riguardo all'interesse degli esercenti qui domiciliati, perchè non si usano gli stessi riguardi anche per i negozianti di stoffe e di altri generi, che pur venditori ambulanti vengono sul mercato a vendere da altri paesi?...

Personale giudiziario. Furono promossi dalla seconda alla prima categoria Giavedoni Domenico, pretore del mandamento di Latisana, a datare dal primo marzo; e Giovanni Bulloni, pretore di San Vito al Tagliamento, a datare dal primo aprile del corrente anno.

Laresse Eugenio, vice cancelliere alla pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Biadene.

Operai e clericali. San Vito al Tagliamento, 2 maggio. Finalmente giuchiamo a certe scoperte... Ve lo diceva io che i clericali di qui lavoravano colle solite arti degli uccelli di rapina e che avrebbero girato e rigirato per poscia più comodamente piombare sulla preda e possibilmente aggavignarla e farsela loro!... Ed ecco il fatto a darmi ragione. Jerl'altro — domenica — un invito venne affisso su per i muri della città nostra per la costituzione di un sodalizio operaio — il Comitato promotore del quale non si fa pubblico ancora, sebbene tutti sappiano chi sono, compreso ben s'intende il famoso ed astuto polemista delle cose di S. Vito — l'ex-frate don G. Polo — ed il recapito sia presso

il signor Antonio de Bernardo, un capo dei torziari... I clericali tentano di impadronirsi della classe operaia; e come già in alcune città della Lombardia e del Piemonte son riusciti a fondare Società operaie evidentemente clericali, così ora pensano di fare anche nella nostra Provincia ed hanno scelto San Vito come luogo, secondo loro, forse il più proprio per incominciare. — Ecco, spoglia di arzigogoli e di tutti i giri melliflui di parole, caro don Giustino, la vostra meta!...

Ma non certo — e lo sono tutti — che non riescirò; o vo ne sia prova l'Assemblea della Società operaia nostra, tenuta nell'istesso giorno che la vostra sotto pubblicava l'invito. Ne avete sentito parlare voi di questa Assemblea — straordinariamente numerosa — più numerosa di quante se ne eran tenute sinora?... E questa Assemblea non venne indetta dalla Presidenza; ma furono vari soci che la domandarono, mossi dall'affetto verso una Società che molti anni di vita ormai conta e che va sempre più progredendo.

Il nostro Presidente — l'avvocato Petraceo — contro cui la setta nera volse specialmente le sue armi più o meno velate, fu salutato al suo entrar nella sala da replicati ed unanimi applausi; ed egli, colla sua franca ed eloquente parola per circa un'ora tenne viva l'attenzione del numeroso uditorio, essendo applaudito in moltissimi punti, massime dove con sentito e giusto sdegno metteva in evidenza gli artifici prelesti, i destri mezzi della setta nera per abbattere il sodalizio operaio sanvite e farne sorgere un altro che meglio potesse servire di strumento alle antipatriotiche mire di lei.

Tutte le calunnie che negli scritti di don Giustino apparvero contro la nostra Società, l'egregio presidente ad una ad una ribattè, distrusse; e concluse domandando a nome dell'intera presidenza che l'Assemblea si pronunciasse in modo da non lasciare dubbio alcuno. Al finire del suo nobile discorso gli applausi gli evviva al presidente si rinnovarono — spontanei, generali; si che il dott. Petraceo n'era visibilmente commosso.

Fu votato — a scrutinio segreto, per togliere ogni pretesto agli avversari di dire che il voto fosse stato imposto o dato per convenienza — il seguente ordine del giorno.

- «L'Assemblea generale:
- «Fermamente convinta che il sodalizio si mantenne sempre nei limiti «dello scopo dell'Associazione, precisato «dall'art. 1 dello Statuto;
- «Riconoscendo affatto insussistenti le «accuse mosse contro il nostro sodalizio;
- «Sprezzando le avversarie conosciute «manovre;
- «Delibera di rimanere tranquilla di «nanzi alla odierna agitazione, avendo «piena fiducia nel senno della presidenza, nella concordia e costanza dei «soci, nell'appoggio degli uomini onesti «e nella santità della istituzione.»
- Signori della setta nera, sapete quanti voteranno contro quest'ordine del giorno? — Neppur uno. Quantunque il voto fosse segreto e liberissimo quindi ognuno di votar come credeva meglio, neppur uno, ripeto, votò contro; ma tutti in favore. Che ve ne pare? Non resterete persuasi di aver preso un granchio credendo di venir qui ad iniziare il vostro primo trionfo sulla classe operaia?

CRONACA CITTADINA

Per l'esposizione industriale del 1883. Sappiamo che oggi una Commissione della Camera di Commercio, unitamente a rappresentanti di vari Istituti e corpi sociali cittadini, recherassi a visitare i locali di cui il Municipio potrebbe disporre per la eventuale Esposizione industriale ed artistica del venturo anno in Udine.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati lunedì 8 corr. alle ore 8 1/2 pom. ad una lettura del socio dott. Pacifico cav. Valussi che tratterà il tema: *L'Arte ispiratrice*.

Dopo la lettura avrà luogo un trattamento musicale.

La Direzione

L'Esposizione annuale al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico ha diramato la seguente in data 21 aprile:

Nella prima domenica del venturo agosto si aprirà nei locali del Circolo l'Esposizione di Belle Arti e di Arte applicata all'Industria, giusta quando dispone l'art. 36 dello Statuto sociale.

Il Consiglio del Circolo, per quanto sta nelle sue attribuzioni, non mancherà di rivolgere ogni sua cura per procurare la miglior riuscita dell'Esposizione di quest'anno; la quale dovrà dimostrare il progresso fatto dalla Società nostra, ed il sempre maggior interesse che pren-

do per Provincia. Quest'... erogata... nome del... esposti... me è vol... dell'istituz... La sott... Artisti in... rosi all'E... progresso... e nello... cggotti d'... cimento... stessi a... costosi e... abilità, e... acquistati... La Dir... tisti vor... anche ne... sizione d... preparati... In quest... cietà no... utilità p... Alla C... per l'Es... gliamo l... L'Esp... prima d... giorni... alle 4 p... A qu... le segu... Pittur... ture, d... marmo, chiteto... mobili i... ceramica... ricamo, ... Sar... pere de... vincia... Una... al Cons... tazione... tate, n... Sara... fondess... Le p... tementi... acqur... essere... Gli... lettera... colo, i... non pi... paguan... Cogn... getto... pure i... presa... Tut... caric... Oggi... Udine... presen... ricorri... in ca... Le... denza... conse... del C... In... il tra... non... La... la so... fidate... No... amm... quals... guas... Le... riviti... la ch... Ne... Ciro... Espo... 41 c... socie... vend... A... tutti... rann... sigli... I... stic... son... Is... que... tori... tico... e B... Dir... rigo... tam... nos... alti... dov... che... sat... sem... tur... spe... del... che... no... con...

dono per essa gli Artisti della Città o Provincia.

Quest'anno per la prima volta vorrà erogata una somma per acquistare a nome del Circolo alcuni fra gli oggetti esposti come prescrive lo Statuto, e come è voluto dallo scopo e dalla natura dell'istituzione.

La sottoscritta si rivolge quindi agli Artisti invitandoli a concorrere numerosi all'Esposizione il cui scopo è il progresso dell'arte ed il loro vantaggio; e nello stesso tempo — acciocché gli oggetti d'arte esposti possano essere facilmente diffusi — interessa gli Artisti stessi a voler esporre, oltre a lavori costosi e che meglio rivelano la loro abilità, anche altri che possono essere acquistati dai più.

La Direzione non dubita che gli Artisti vorranno concorrere volentieri anche nella considerazione che l'Esposizione di quest'anno li renderà meglio preparati per quella regionale del 1883. In questo modo il progresso della Società nostra potrà convertirsi in qualche utilità per il progresso del paese.

Alla Circolare va unito il Regolamento per l'Esposizione annuale. Da esso togliamo le disposizioni più importanti.

L'Esposizione sarà inaugurata nella prima domenica di agosto, e durerà 15 giorni. L'orario è fissato dalle 15 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

A questa mostra verranno accettate le seguenti opere originali:

Pitture ad olio, all'acquarello, miniature, disegni ed incisioni, sculture in marmo, plastiche, progetti e lavori architettonici, sculture in legno, ceselli, mobili artistici, minuterie di oreficeria, ceramiche, bronzi, merletti, lavori di ricamo, stoffe, fotografie.

Saranno ammesse alla mostra le opere degli artisti di Udine e della provincia se anche non soci del Circolo.

Una Commissione nominata in seno al Consiglio avrà l'incarico della accettazione od esclusione delle opere presentate, nonché del loro collocamento.

Saranno escluse quelle opere che offendessero il decoro od il senso morale.

Le pitture dovranno essere convenientemente incorniciate. — I disegni e gli acquarelli, oltre alla cornice, dovranno essere chiusi da vetri.

Gli espositori dovranno, per mezzo di lettera diretta alla Presidenza del Circolo, notificare l'invio delle loro opere non più tardi del 10 luglio, e accompagnarle con le indicazioni seguenti: Cognome, nome, titolo, domicilio, soggetto e prezzo di vendita. Dovranno pure indicare le dimensioni precise, compresa la cornice.

Tutte le spese di trasporto sono a carico dell'espositore.

Ogni espositore dimorante fuori di Udine, dovrà nominare un proprio rappresentante nella Città, a cui possa ricorrere la Commissione o la Presidenza in caso di bisogno.

Le casse saranno dirette: Alla Presidenza del Circolo Artistico Udinese. La consegna dovrà essere fatta nei locali del Circolo dal 12 al 31 luglio.

In caso di guasti avvenuti durante il trasporto, la Presidenza del Circolo non assume nessuna responsabilità.

La Presidenza assume la custodia e la sorveglianza delle opere ad essa affidate.

Non si tiene però responsabile né ammette alcun reclamo dipendente da qualsiasi evento fortuito nei danni oguasti che potessero avvenire.

Le opere esposte non potranno essere ritirate sotto verun titolo se non dopo la chiusura dell'Esposizione.

Nel caso che gli artisti non soci del Circolo vendessero i loro oggetti alla Esposizione, dovranno in base all'art. 41 dello Statuto contribuire alla cassa sociale il 10/10 sul ricavo dell'oggetto venduto.

Avranno diritto al libero ingresso tutti i soci espositori. I non soci pagheranno una tassa da stabilirsi dal Consiglio.

Le opere presentate al Circolo Artistico per l'Esposizione permanente non sono ammesse a quella annuale.

Istituto filodrammatico udinese. Nella seduta dell'altra sera del Consiglio di questa Società risultarono eletti a direttori i signori: Pasetti dott. Thom, Artico Agostino, Baschiera dott. Giacomo e Bardusco Luigi. Speriamo che la nuova Direzione studierà di dare una vita più rigogliosa alla Società stessa, che certamente torna di onore e decoro alla nostra Città.

Il ponte delle Grazie. È stato scritto altre volte che il ponte delle Grazie si doveva restaurare; e crediamo anche che il Genio municipale ci abbia pensato. Ma quel povero ponte lo si vede sempre nello stesso stato — una bruttura cronica, davvero. Adesso che si spendono dieci mila lire per la Riva del Castello, non se ne spenderà qualche migliaio per il riatto del ponte? E notare che quel povero ponte è in tal condizione, che non sarebbe nessuna

meraviglia se da esso precipitasse qualche bambino. Una volta — quando si pensava al modo di regolare le amministrazioni — dettavasi la regola che si dovessero eseguire dapprima i lavori più urgenti, quindi i meno. Adesso che le regole sono scritte e per comune consenso accettate, il nostro Municipio mostra di non punto conoscerle.

Ragioni persuasive. Al mercato del pollame jermattina avvenne questa scena graziosa. Una signora compera una gallina; e poi si ferma lì a chiacchierare con una comare — ne hanno tante di comari le donne!... Nel frattempo — forse perché quella signora, contando le sue cose, gestiva come Renzo quando recavasi dall'Azzeccagarbugli — la gallina muore... Poveretta!

La signora se ne accorge; ricerca e trova la venditrice e rivuole il danaro. — Io non mangio bestie morte! — gridava.

La venditrice però non capiva queste ragioni; cosicché la signora, per persuaderla, cominciò a pestarle la gallina sulla testa. L'altra si lasciò convincere dal duro becco della gallina morta; restituiti il danaro e riprese la bestia.

La legge uguale per tutti. Nel palazzo dell'Intendenza di Finanza in Via Jacopo Marinoni si son posti degli stillicidi che, quando piove, mandan l'acqua proprio nel bel mezzo dei marciapiedi. Se si trattasse d'un privato, a quest'ora lo si avrebbe multato di chi sa quanto e costretto a rinnovare il lavoro secondo le prescrizioni dei regolamenti. Ma... La legge è uguale per tutti!...

Teatro Minerva. Jersera un pubblico poco numeroso accorse alla rappresentazione della Favorita, interpretata dalla brava artista signora Italia Giorgio in sostituzione della signora Oddo indisposta. Se badiamo che la sostituzione avvenne lì per lì e per far piacere all'impresa, non possiamo che dir bene dell'artista la quale disimpegnò abbastanza lodevolmente una parte non sua, e non fatta per il suo timbro di voce dotato di bellissimi acuti ma non di note basse quali per la Favorita si richiedono e quali possedeva a dozzina la signora Guidotti testè partita pel Teatro Dal Verme di Milano.

La signora Giorgio fu applaudita in unione al tenore sig. Bruschi il quale strappò calorosi applausi nella romanza dell'ultimo atto.

Il Riva benissimo col suo bel vocione e bene pure i cori. Il legno maggiore è da farsi al pubblico che fu scarso. Questa sera prima rappresentazione della Compagnia Lory Stubal coll'opera il Principe di Methusalem.

Mercato foglia di gelso. Malgrado la pioggia, il mercato odierno era sufficientemente fornito di foglia. Senza bacchette, fu vendute da lire 18 a 25 al quintale.

Un portamonete con entro 19 lire venne smarrito l'altra sera dalla Piazza dei Grani alla Società operaia. Chi lo avesse trovato, farebbe opera onesta e buona (trattandosi di un operaio) a portarlo all'Ufficio del nostro Giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
	L. 523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	112,399.10
Portafoglio	2,323,627.32
Anticipazioni contro depositi di valori e merci	107,304.48
Effetti all'incasso	12,526.52
Debitori diversi	97,852.—
Valori pubblici	180,094.94
Effetti in sofferenza	4,781.28
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	561,920.02
Conti garantiti da deposito	390,275.26
Stabile di proprietà della Banca	37,407.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
" anticipazione	614,958.50
" liberi	260,150.—
Mobili e spese di primo impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	11,483.25
	L. 5,378,479.70
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,753,725.24
a risparmio	317,193.19
Creditori diversi	71,789.25
Depositi a cauzione	689,958.50
liberi	260,150.—
Azionisti per residui interessi e dividendo	5,324.37
Fondo di riserva	107,429.99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	85,939.16
	L. 5,378,479.70

Udine, 30 aprile 1882.

Il Presidente, C. KECHLER.
Il Direttore, Patracchi.

FATTI VARI

Sotto un treno.

— Jerl'altro, dopo le 2 pomeridiane, uno sventurato fu schiacciato dal treno che si reca da Como a Chiasso. Credesi che si trattò di un suicidio.

ULTIMO CORRIERE

Una circolare del ministero degli interni ingiunge ai direttori delle carceri di informare tre mesi prima i prefetti della liberazione dei condannati, dando le informazioni necessarie per gli opportuni provvedimenti.

Russia e Germania.

— Rilevasi dai giornali militari tedeschi che la Germania spende quasi cento milioni di marchi per fortificare il confine orientale e chiudere ogni accesso alla Russia.

I nihilisti russi.

— Testimoni oculari deposero che un terzo fra i congiurati contro la vita del generale Strelnikoff (che fu assassinato il 30 scorso marzo) sedeva durante l'attentato sopra un banco del giardino presso il generale, e nell'istante che fu sparato il colpo trasse a quest'ultimo il portafoglio di tasca. Appena venne udito lo sparo un quarto aperse la porta della camera di Strelnikoff nell'albergo e rubò tutti quanti i documenti e le altre carte del generale, il quale doveva istituire in Odessa un processo contro i nihilisti.

I due individui non si poterono ancora trovare, come neppure alcuno dei documenti.

Le ricerche sistematiche dei nihilisti si dovettero interrompere perchè colla morte di Strelnikoff tutti i punti di base necessari per effettuarle andarono perduti.

L'insurrezione del Crivoscio.

— Notizie dal Crivoscio recano che bande d'insorti sono comparse a Zupa. Pare che gl'insorti cacciati dal Crivoscio tentino imprese sul terreno fra Cattaro e Budua.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 4. La famiglia reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

Berlino 4. I risultati completi della sottoscrizione del prestito si conosceranno solamente domani.

ULTIME

Napoli 4. Oggi arriva la salma di Sciahin, ministro dell'ex-kevide. Le rappresentanze di tutti reggimenti della guarnigione e le autorità civili e militari parteciperanno alle onoranze accompagnando la salma fino al mare.

La salma partirà su un piroscampo di Rubattino.

Mantova 4. La Favilla fu sequestrata e ne venne scomposta l'intera composizione.

Continua il contrasto fra contadini e proprietari per la zappatura del frumentone nei comuni di Buscoido e Poggiorusco.

Londra 4. Le sottoscrizioni al prestito italiano sono superiori alle speranze.

Londra 4. I deputati irlandesi attendono le dichiarazioni del governo sulla politica agraria avanti di decidere sulla loro condotta.

Una lettera dell'arcivescovo di Cashel a Parnell dice che il trionfo è incompleto senza la scarcerazione di Darvitt.

Le mire della Francia

Parigi 4. Alla Camera, Freycinet rispondendo a Tissot, dice che il Marocco non è responsabile dell'aggressione di Figui che fu effettuata da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Belleu, dice che la necessità di occupare Figui non è dimostrata; i militari competenti dicono che non basterebbe andare a Figui a 300 chilometri al di là. Approvati l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal gabinetto.

I Francesi nell'Africa

Parigi 4. Le spiegazioni ufficiose circa il bombardamento di Hanoi (1) capitale del Tonchino (China) sono imbrogliate. I francesi se ne erano impadroniti nel 1873 e ne avevano assunto il protettorato temendovi una guarnigione. Sembra che ultimamente gli annamiti li abbiano cacciati di là, oppure li assediassero. Fatto sta che dalla Cocincina giunsero rinforzi coi quali i fran-

(1) Vedi notizie telegrafiche dei giorni scorsi.

cesi operarono il bombardamento di quella città e se ne impadronirono di nuovo.

Le persecuzioni in Russia

Brody 4. Molti nobili polacchi abbandonano le loro dimore, e mettono al sicuro gli oggetti preziosi, temendo gravi avvenimenti.

Gracovia 4. Lo Czar annuncia che lunedì sera temevansi a Varsavia una persecuzione degli ebrei. Le botteghe erano chiuse, masse di popolo aggiravansi per le vie, ma non avvenne però alcun disordine.

La stessa sera ebbero luogo tumulti nella città polacca di Gombin, che dicei incenerita.

Brody 4. Intiere carovane di ebrei fuggiaschi giungono pedestri al confine della Galizia, sparuti, laceri, in istato di estrema miseria.

Brody ne è invasa. Il comitato di soccorso è impotente oramai a soddisfare al bisogno.

Kiew 4. Nella settimana scorsa furono da qui espulse circa 1500 famiglie ebrae; molte emigrarono per l'America.

La questione danubiana

Bukarest 4. Continuano le trattative confidenziali dei senatori e deputati sulla proposta Barrere; fino ad ora non fu presentata alcuna proposta. Cogalniceano fece interpellanza nella Camera circa la regolazione del Danubio alle porte di ferro. Il ministro risponderà nei prossimi giorni. Barrere arriva domani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 4 maggio 1882.

	All'ettolite		Al quintale	
	da L. a L.	da L. a L.	giusto REGG. ufficiale	da L. a L.
Frumento	21.50	—	28.46	—
Granoturco	14.—	16.—	19.37	22.14
Segala	14.25	15.—	19.38	20.39
Sorgorosso	8.20	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—
Fagioli di pianura	25.—	—	—	—
" alpignani	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—

FORAGGI	fuori dazio		con dazio	
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	4.50	5.—	5.20	5.70
dell'alta	3.70	4.—	4.40	4.70
della bassa	3.30	1.10	3.90	4.80
Paglia da foraggio	—	—	—	—
" da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.92

COMBUSTIBILI	fuori dazio		con dazio	
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Legna da ardere, forti	—	—	—	—
" dolci	—	—	—	—
Carbone di legna	—	—	—	—

Notizie sui mercati.

Grani.

Signoreggia la solita calma propria a manifestarsi in questa stagione, e per le ragioni già replicate.

Pel Granoturco i prezzi registrati furono: L. 14, 14.20, 14.40, 14.80, 15, 15.50, 16.

Pegli altri generi i soli prezzi segnati in listino.

Foraggi e Combustibili. Continua il declino nel Fieno perchè il nuovo prodotto promette d'essere buono ed abbondante.

Foglia di gelso. All'aprirsi del mercato si pretendevano cent. 22 al chilo spoglia da bacchetta, ma per le scemate domande, le offerte discesero, da lì a qualche ora, a cent. 14.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 maggio.

Rendita god. 1 luglio 90.43 ad 90.53. Id. god. 1 gennaio 92.60 a 92.75 Londra 3 mesi 25.60 a 25.63 Francese a vista 102.15 a 102.35.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.59; Bancaote austriache da 215.50 a 216.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 4 maggio.

Napoleoni d'oro 20.59 —; Londra 25.58; Francese 102.30; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 852.—; Rendita italiana 93.82.

PARIGI, 4 maggio.

Rendita 3 0/0 84.02; Rendita 5 0/0 117.17; Rendita italiana 93.75; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 148.—; Obbligazioni 2.75; Londra 25.20.—; Italia 2 5/8; Inglese 101.916; Rendita Turca 13.27.

VIENNA, 4 maggio.

Mobiliare 342.80; Lombardo 142.75; Ferrovie Stato 87.50; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.53.—; Cambio Parigi 47.56; Cambio Londra 119.95; Austriaca 77.50.

BERLINO, 4 maggio. Mobiliare 592.—; Austriaca 592.50 Lombardo 245.50; Italiano 90.40.

LONDRA, 3 maggio. Inglese 101.73; Italiano 89.12; Spagnuolo 28.81; Turco 18.18.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 maggio.

Rendita italiana 97.80; serali —; Napoleoni d'oro 20.66; —

VIENNA, 5 maggio.

Londra 120.—; Argento 77.50; Nap. 9.58.—; Rendita austriaca (carta) 76.60; Id. nazionale oro 94.65.

PARIGI, 5 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.85. Rendita Francese —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Cercasi un bravo Agente Viaggiatore pratico nel ramo Assicurazioni. Lauta provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

BACCHI NATI

da vendersi

prodotti da Cartoni originari annuali delle migliori provincie.

Rivolgersi al sig. Angelo Battistoni, Via Poscolle Calle del Sale n. 7.

Deposito Sacchetti garza, Buste garza pel confezionamento del Semebachi a sistema cellulare; scatole, telai e cartoni garza per riporre il seme a prezzi di fabbrica.

Udine, Via Treppo n. 4.

Barcolla Luigi

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione

DEI FRATELLI PESAMOSCA

Come il solito, per la buona stagione viene aperto questo Albergo per quelle persone che desiderassero fare la cura dell'aria.

I signori forestieri troveranno tutto il comfortable senza nessuna esagerazione nell'usata modicità di prezzi.

Il paese è posto nel centro di tre importanti ed amene vallate, che formano la delizia dei *touristes*, con Stazione ferroviaria di prima importanza e servizio di carrozze per gite di piacere.

STABILIMENTO BACOLOGICO PIETRO SAVIO

in Alessandria.

Stante le recenti brinate che rovinarono il gelso e che per la mancanza di foglia compromisero il raccolto bozzoli, la ditta Pietro Savio provvista d'una perfezionata svernatrice, può offrire ai signori bacicultori a condizioni vantaggiose e nascita garantita

Cartoni Originari

GIAPPONESI A BOZZOLO VERDE ben conservati e custoditi sino dal loro arrivo dal Giappone alla temperatura costante di zero gradi.

La consegna dei Cartoni verrà fatta al ricomparire della foglia del gelso ed a richiesta dei sottoscrittori.

Per le trattative e per le sottoscrizioni rivolgersi in Udine presso il Rappresentante sig. Carlo Lorenzi, Piazza S. Giacomo, Via Pellicerie, N. 2.

AVVISO.

Il sottoscritto Angelo Del Fabbro porta a conoscenza del pubblico che nel suo magazzino per vendita legnami da lavoro e materiali da fabbrica sito in Borgo d'Isola al N. 8 trovansi pure mattoni refrettari del N. 6 e del N. 4.

Angelo Del Fabbro.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES				PER RIO JANKIRO (Brasile)							
12	Maggio	Vapore	Beam	prezzo 3. ^a classe franchi	180	12	Maggio	Vapore	Beam	prezzo 3. ^a classe franchi	180
22	"	"	L'Italia	"	180	27	"	"	Poitou	"	180
27	"	"	Poitou	"	180						
3	Giugno	"	Europa	"	180						
12	"	"	Navarra	"	180						

Partenza straordinaria 15 Giugno

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno, però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio per il primo impianto, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per chiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	omnib.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	omnib.	" 5.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.	omnib.
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	omnib.	" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.	omnib.
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.30 pom.	omnib.	" 4.00 pom.	omnib.	" 8.28 pom.	omnib.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.	misto	" 9.00 pom.	misto	" 9.30 ant.	misto
DA UDINE		A FONTEBBA		DA FONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	omnib.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	omnib.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	misto	" 1.38 pom.	misto	" 4.18 pom.	misto
" 10.55 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	omnib.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.	omnib.
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	omnib.	" 6.00 pom.	diretto	" 8.28 pom.	omnib.
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	omnib.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	omnib.
" 8.17 pom.	omnib.	" 9.46 ant.	omnib.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.	omnib.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	omnib.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.	omnib.
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	omnib.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.	omnib.

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata DEL TRATTATO

SOLPE GIOVANILI

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali. — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di lire cinque. Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.



GRANDE ASSORTIMENTO

Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano, e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveretti che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio, o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in via Poscolle e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccoli pertanto, i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, a sorprendente **Siega**, e tanti altri.



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezza bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e d'imballaggio per L. 27.

AVVISI

in quarta pagina
a prezzi modicissimi

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678.000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine; contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone, od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 20.709.076.24

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei molaresimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e ravedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione. Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calcio-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tubi infantili ecc.

Olio Merluzzo-Terranova, Ellisir Coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri di farmacia per cavalli, Ellisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparecchi chirurgici, oggetti in gomma, elati, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.